

ID Samira: 3975
 Tipo scheda: AUT
 Sigla per citazione: S08/00005720
 Nome scelto: Martini Arturo
 Dati anagrafici: 1889/ 1947
 Qualifica: scultore/ pittore

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AUT
AU	SCHEMA AUTORE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Martini Arturo
AUTA	Dati anagrafici	1889/ 1947
AUTC	Cognome	Martini
AUTO	Nome	Arturo
AUTL	Luogo di nascita	Treviso (TV)
AUTD	Data di nascita	1889/08/11
AUTX	Luogo di morte	Milano (MI)
AUTT	Data di morte	1947/03/22
AUTU	Scuola di appartenenza	scuola italiana
AUTQ	Qualifica	scultore/ pittore
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Dal Prato E.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Frequentò a Faenza la Scuola della ceramica, e successivamente studiò scultura a Treviso; nel 1909, a Monaco, fu allievo di A. Hildebrand; nel 1911 fu a Parigi. A Roma, dopo la prima guerra mondiale, fece parte del gruppo dei "Valori plastici"; insegnò per vari anni a Monza, nella Scuola per le industrie artistiche. La sua opera, molto vasta, è caratterizzata da una plasticità sicura e immediata, da una estrema felicità d'invenzione, da una completa padronanza di tutti i processi tecnici: pietra, bronzo, terracotta, ceramica, ecc. Dalle prime opere, d'uno stilizzato primitivismo (Orfeo, 1924, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna), passò a una ricerca di semplificazione dei volumi (Il bevitore, 1926), che venne poi articolando in strutture serrate e di grande intensità plastica (Pisana, 1928-29, Treviso, Museo Civico; Donna al sole, 1930, Firenze, collezione Papi; La Lupa, 1930, Vado Ligure, casa Martini, ecc.). Con ammirevole senso dello stile, seppe ispirarsi alle più diverse forme storiche, arcaiche, etrusche, romaniche, barocche, senza mai smarrire l'originalità dell'invenzione e la vitalità della forma. Esegui anche grandi decorazioni per il palazzo di giustizia a Milano e complessi monumentali per architetture. Nel periodo più tardo concentrò la ricerca formale, giungendo a opere di rara intensità come la Vacca (1945, Venezia, collezione Toso) e la Ragazza che nuota sott'acqua (1941, Milano, collezione Lucchetti). Negli ultimi anni della sua vita abbandonò quasi del tutto la scultura (che giudicava "lingua morta") per dedicarsi, ma con risultati non sempre felici, alla pittura. Fu ottimo disegnatore; assai notevoli sono anche i suoi piccoli gruppi di ceramica, pieni di spirito narrativo e, insieme, di valore decorativo.

LNK

Link esterno

<http://www.arturomartini.it/home.html>